



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27-12-2011 (punto N 15)

Delibera

N 1198

del 27-12-2011

Proponente

SALVATORE ALLOCCA

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile GIANCARLO GALARDI

Estensore LORELLA BAGGIANI

Oggetto

Accordo di programma per i servizi in materia di adozione, di cui al Decreto del Presidente della Giunta n. 128/2002: schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, i comuni capofila per i servizi adozione di area vasta di Firenze, Prato, Pisa e Siena e gli Enti Autorizzati di cui all'art. 39 ter della Legge 184/1983 e successive modifiche, per la definizione delle attività e delle iniziative da realizzare congiuntamente in materia di adozione- Approvazione.

Presenti

ENRICO ROSSI

SALVATORE ALLOCCA

ANNA RITA BRAMERINI

LUCA CECCOBAO

ANNA MARSON

RICCARDO NENCINI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO

STELLA TARGETTI

SIMONCINI

Assenti

CRISTINA SCALETTI

DANIELA

SCARAMUCCIA

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Accordo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Legge 184 del 4 marzo 1998, e successive modifiche ed integrazioni, “Diritto del minore ad una famiglia”;

Considerato che tale normativa, così come modificata dalla Legge 31 dicembre 1998, n. 476, ha introdotto in materia di adozione un nuovo procedimento e ha affidato alle Regioni la promozione di protocolli operativi e convenzioni con gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale e con i servizi;

Richiamato inoltre il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, con il quale, nel regolamentare il riordino della Commissione per le adozioni internazionali, è stata ribadita la necessità di forme di collaborazione tra gli Enti Autorizzati e i servizi;

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41, “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e, in particolare, l'art. 53, “Politiche per i minori”, che ricomprende tra gli interventi e i servizi rivolti ai minori le attività necessarie e i compiti correlati all'adozione internazionale;

Visto altresì il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 128 del 29 maggio 2002 con il quale è stato approvato l'Accordo di programma tra la Regione Toscana, i comuni capofila delle zone socio-sanitarie, le Comunità Montane e le Aziende UU.SS.LL. per l'applicazione delle leggi in materia di adozione;

Considerato che in attuazione dell'Accordo di programma di cui al punto precedente, sottoscritto in data 25 febbraio 2002, sono stati attivati presso i Comuni capofila di Firenze, Prato, Pisa e Siena, quattro Centri per l'adozione internazionale con compiti di informazione, preparazione e sostegno alle coppie aspiranti all'adozione;

Rilevato come l'attuazione dell'Accordo di programma citato sia avvenuta nel tempo attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa incentrati in particolare sulla definizione del rapporto di collaborazione tra gli operatori dei quattro centri di area vasta e gli enti autorizzati all'adozione internazionale previsti dall'articolo 39 della legge 184/1998;

Richiamata al riguardo la deliberazione di Giunta regionale 803 del 13 ottobre 2008 con la quale si è provveduto ad approvare lo schema di Protocollo d'intesa per la collaborazione in materia di adozione internazionale e considerato che lo stesso protocollo, sottoscritto il 12 novembre 2008, ha avuto la durata di due anni;

Ritenuto opportuno alla luce dei risultati ottenuti in termine di organizzazione dei servizi e di attività a favore delle coppie che intraprendono il percorso adottivo – come documentato dal materiale di monitoraggio annuale curato dal Centro regionale di documentazione su infanzia e adolescenza, di cui alla legge regionale 31/2000 – perseguire l'obiettivo del rafforzamento della rete di rapporti e relazioni tra i servizi territoriali e gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale;

Considerato quindi prioritario intervenire sulle seguenti direttrici:

- lo sviluppo del sistema dei servizi per l'adozione in Toscana, attraverso la ridefinizione del relativo percorso, con attenzione in particolare al coinvolgimento dei soggetti istituzionali

interessati, agli snodi organizzativi necessari, nonché all'aggiornamento degli strumenti operativi;

- il sostegno e il rafforzamento del proficuo rapporto di collaborazione in essere tra gli Enti Autorizzati operanti in Toscana e i servizi in materia di adozione, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare la rete dei servizi integrati rivolti alle famiglie e i minori;
- la sperimentazione di forme di raccordo e di possibile collaborazione con le istituzioni scolastiche regionali, per la diffusione della cultura dell'accoglienza e la prevenzione di situazioni di disagio e rischio;

Ritenuto pertanto che le direttrici di intervento indicate al punto precedente possano essere efficacemente declinate in un accordo di collaborazione tra soggetti pubblici e privati che intervengono nel percorso adottivo e che sono chiamati allo svolgimento delle funzioni e dei compiti riservati dalla normativa fin qui richiamata;

Visto il Piano Integrato Sociale Regionale – PISR – 2007-2010, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 113/2007 che individua, nell'ambito delle azioni di piano, obiettivi ed azioni coerenti con la gamma di politiche ed interventi definiti dagli articoli sopra menzionati della legge regionale 41/2005;

Visto che il Piano integrato sociale regionale resta in vigore fino al 31 dicembre 2011, ai sensi del comma 1 dell'art. 104 della L.R. 29 dicembre 2010 n. 65;

Visti:

- il Programma regionale di sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;
- il DPEF 2012 adottato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 56 del 27 luglio 2011;
- la proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 38 del 19.12.2011 relativa alla proposta di Piano Integrato Sociale Regionale – PISR – 2012-2015;

Visto inoltre lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, i Comuni capofila di Firenze, Prato, Pisa e Siena, cui afferiscono i relativi Centri per l'adozione e gli Enti Autorizzati di cui all'articolo 39 ter della legge 149/2001 per la definizione delle attività e delle iniziative da realizzare congiuntamente in materia di adozione, schema che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che l'atto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 15 dicembre 2011;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione - che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto - tra la Regione Toscana, i Comuni capofila di Firenze, Prato, Pisa e Siena, cui afferiscono i relativi Centri per l'adozione e gli Enti Autorizzati di cui all'articolo 39 ter della legge 149/2001, per la definizione delle attività e delle iniziative da realizzare congiuntamente in materia di adozione;

2. di dare mandato al Presidente della Giunta o suo delegato a sottoscrivere l'Accordo di collaborazione di cui al punto precedente;
3. di stabilire che gli atti necessari all'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione siano adottati dal settore "Politiche di contrasto al disagio sociale" competente in materia.
4. di dare atto che l'atto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il presente atto, conclusivo del procedimento regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. a) della Legge Regionale 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
GIANCARLO GALARDI

Il Direttore Generale sostituto
GIOVANNA FAENZI

ACCORDO DI COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE TRA LA REGIONE TOSCANA, I COMUNI CAPOFILA DI FIRENZE, PRATO, SIENA E PISA E GLI ENTI AUTORIZZATI OPERANTI IN TOSCANA

Il giorno 30 del mese di gennaio dell'anno 2012 alle ore 13,00 presso la sede della Regione Toscana, Piazza Duomo 10, Firenze

TRA

la Regione Toscana: nella persona di Salvatore Allocca, Assessore "Welfare e Politiche per la Casa"

Comuni capofila di:

Firenze, nella persona del dott. Alessandro Salvi, Dirigente del Servizio "Famiglia e Accoglienza"

Prato, nella persona della dott.ssa Rosanna Lotti, Dirigente del Settore "Rapporti con SdS, Sociale e Salute"

Siena, nella persona di Anna Ferretti, Assessore "Servizi Sociali e Sanità"

Pisa, nella persona di Maria Paola Ciccone, Assessore "Politiche Sociali"

gli Enti Autorizzati all'adozione internazionale:

A.I.A.U. Associazione in Aiuti Umanitari – ONLUS: Dott.ssa Luminita Paula Popp

Ai.Bi. – Associazione Amici dei Bambini: Dott. Calogero Gugliotta

Associazione di volontariato Ernesto: Dott. Aldo Gardi

Associazione I Cinque Pani: Dott.ssa Apollonia Cannone

Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (A.N.P.A.S.): Monica Rocchi

Azione per Famiglie Nuove ONLUS: Dott.ssa Paola Canzi

Centro Adozioni La Maloca ONLUS: Dott. Walter Curati

CEFA ONLUS – Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia: Dott.ssa Maria Paola Maurino

Fondazione Patrizia Nidoli: Dott. Stefano Capretti

International adoption – Associazione per la famiglia: Dott.ssa Beatrice Belli

Istituto la Casa: Dott.ssa Caterina Amariti

La Primogenita International Adoption: Dott. Fabrizio Fallani

L'Airone – ONLUS:



[Handwritten signature]

Lo Scoiattolo – ONLUS: Dott. Pierluigi Carnevali

Movimento Shalom: Dott. Luca Martini

Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione (N.O.V.A.): Dott. Fabio Naldi

Rete Speranza Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ONLUS:

S.O.S. Bambino International Adoption – ONLUS: Dott.ssa Ilaria Talanti

Servizio Polifunzionale per l'adozione internazionale - (S.P.A.I.): Dott. Michele Marcucci

SJAMO (Sao José Amici nel Mondo): Dott. Claudio Leucci

Premesso che:

- la materia dell'adozione è disciplinata dalla Legge 4 maggio 1983 n. 184 e che tale legge è stata oggetto di modifiche e integrazioni che hanno determinato la precisa definizione delle fasi del procedimento adottivo, prevedendo più strette relazioni tra i soggetti pubblici e privati chiamati a concorrere alla sua attuazione;
- in particolare, la Legge 31 dicembre 1998, n. 476, rendendo esecutiva la Convenzione dell'Aja del 1993 per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, ha introdotto un nuovo procedimento per l'adozione internazionale, affidando alle Regioni la promozione di protocolli operativi e convenzioni con gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale e con i servizi;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, nel regolamentare il riordino della Commissione per le adozioni internazionali, ha ribadito la necessità di forme di collaborazione tra gli Enti Autorizzati e i servizi;
- la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e, in particolare, l'art. 53, "Politiche per i minori", che ricomprende tra gli interventi e i servizi rivolti ai minori le attività necessarie e i compiti correlati all'adozione internazionale;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 128 del 29 maggio 2002 con il quale è stato approvato l'Accordo di programma tra la Regione Toscana, i comuni capofila delle zone socio-sanitarie, le Comunità Montane e le Aziende UU.SS.LL. per l'applicazione delle leggi in materia di adozione;

Considerato che:

- l'Accordo di programma di cui al punto precedente, sottoscritto in data 25 febbraio 2002, ha tra l'altro previsto:
 - la riorganizzazione dei servizi per le adozioni sul territorio regionale attraverso l'attività di informazione, preparazione e sostegno alle coppie aspiranti all'adozione;
 - l'organizzazione dell'attività predetta a livello di aree vaste, comprendenti più zone socio-sanitarie coordinate dai quattro comuni capofila di Firenze, Prato, Pisa e Siena;

- la collaborazione, ai fini della realizzazione delle attività previste, tra i servizi e gli Enti Autorizzati operanti nel territorio toscano;

- all'attuazione dell'Accordo di programma di cui al punto precedente si è provveduto attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa incentrati in particolare sulla definizione del rapporto di collaborazione tra gli operatori dei quattro centri di area vasta e gli enti autorizzati all'adozione internazionale;

- la materia del rafforzamento della rete di rapporti e relazioni tra i servizi territoriali e gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale, già affrontata nel Piano integrato sociale regionale (P.I.S.R.) 2007-2010 (di cui alla deliberazione di Consiglio Regionale n. 113 del 31 ottobre 2007), costituisce obiettivo di lavoro nel Piano integrato regionale 2011-2015, in fase di approvazione;

Ritenuto opportuno:

- sviluppare il sistema dei servizi per l'adozione in Toscana provvedendo a ridefinire il relativo percorso, con attenzione in particolare al coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati, agli snodi organizzativi necessari, nonché all'aggiornamento degli strumenti operativi;
- sostenere e rafforzare il proficuo rapporto di collaborazione in essere tra gli Enti Autorizzati operanti in Toscana e i servizi in materia di adozione, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare la rete dei servizi integrati rivolti alle famiglie e i minori;
- sperimentare forme di raccordo e possibile collaborazione con le istituzioni scolastiche regionali, per la diffusione della cultura dell'accoglienza e la prevenzione di situazioni di disagio e rischio;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
Finalità

Il presente Accordo di collaborazione, nel rispetto di quanto sancito dalle leggi internazionali, nazionali e regionali in materia di diritti dei minori, persegue le seguenti finalità:

- tutelare il diritto del minore ad una famiglia attraverso il rafforzamento e la qualificazione della rete integrata dei servizi per l'adozione che svolgono un'efficace azione di sostegno e accompagnamento per le coppie, nonché per la diffusione della cultura dell'adozione;
- sviluppare un'azione sistemica finalizzata a portare organicità ed unitarietà al percorso regionale sull'adozione, con il coinvolgimento di tutti i soggetti e i servizi interessati;
- promuovere forme di collaborazione tra i diversi soggetti che intervengono nel percorso adottivo, al fine di sviluppare la rete integrata di servizi dedicati all'adozione e favorire il raccordo tra questi e il Tribunale per i Minorenni, anche attraverso la condivisione di protocolli metodologici e/o linee di indirizzo;
- garantire la diffusione su tutto il territorio regionale di livelli adeguati di interventi per le coppie che intraprendono il percorso adottivo e per gli operatori di tutti i servizi dedicati;
- valorizzare il ruolo delle istituzioni scolastiche e delle agenzie formative in quanto soggetti privilegiati sia per l'intercettazione e la segnalazione di eventi sentinella e per l'orientamento delle famiglie, sia per lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e di un corretto rapporto tra pari.



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Vertical column of handwritten signatures and initials on the right side of the page.

Le parti si riconoscono, altresì, nel principio di sussidiarietà e cooperazione, così come espresso dall'art.1, commi 3, 4, 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Art. 2 Soggetti aderenti

Aderiscono al presente Accordo di collaborazione:

- la Regione Toscana (d'ora in poi denominata Regione);
- i Comuni di Firenze, Prato, Pisa e Siena in qualità di Comuni capofila delle quattro aree vaste per i servizi per l'adozione individuate e organizzate attraverso l'Accordo di programma di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 128/2002, sopra citato (d'ora in poi denominati Comuni) e i relativi Centri per l'adozione (d'ora in poi denominati Centri);
- gli Enti Autorizzati di cui all'art. 39, ter della Legge 184/1983, che operano nella macroarea "C", come individuata nella deliberazione assunta dalla Commissione Adozioni Internazionali, n.13/2008 (d'ora in poi denominati Enti).

Gli Enti, ai fini dell'adesione al presente Accordo di collaborazione, dovranno aver partecipato come uditori ad almeno 8 degli incontri di preparazione alle coppie organizzati presso i Centri e previsti al comma 1 dell'art. 5, nonché alle relative riunioni di coordinamento dei Centri stessi.

I soggetti aderenti si impegnano a collaborare per la realizzazione delle attività di seguito descritte, nel rispetto dei ruoli e delle competenze previsti per ognuno dalle normative vigenti in materia.

Art. 3 Oggetto dell'Accordo di collaborazione

Attraverso il presente Accordo di collaborazione i soggetti firmatari intendono individuare modalità di intervento che favoriscano il supporto e il sostegno alle coppie in ognuna delle fasi che contraddistinguono l'iter adottivo

Costituisce inoltre oggetto del presente Accordo di collaborazione l'impegno congiunto tra la Regione, i Comuni e gli Enti per offrire sostegno alle coppie che si rivolgono ai quattro Centri per intraprendere il percorso dell'adozione internazionale.

Art. 4 Impegni reciproci

I soggetti firmatari del presente Accordo di collaborazione, nel perseguire le finalità individuate all'art. 1, si impegnano, ognuno per quanto di competenza, a:

- collaborare per la promozione e la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sui temi della cultura dell'adozione e sui principi di sussidiarietà e di cooperazione internazionale;
- collaborare per l'attività di preparazione alle coppie aspiranti all'adozione, così come previsto dall'art. 29 bis, comma 4, lett. a)-b) della legge 184/983 e successive modifiche ed integrazioni;
- condividere finalità e strumenti per l'attivazione di specifiche campagne informative rivolte alla promozione e alla diffusione dell'adozione e alla cultura dell'accoglienza;
- svolgere attività di informazione e orientamento rispetto alle disposizioni della legge regionale 70/2009, "Interventi di sostegno alle coppie impegnate in adozioni internazionali";



Handwritten signatures and initials on the right side of the page, corresponding to the various sections and lists.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, likely representing the signatories of the agreement.

- e) rafforzare la rete di collaborazione tra i servizi socio sanitari integrati che, come previsto dall'art. 29 bis della legge 184/1983 e successive modifiche ed integrazioni, devono predisporre la relazione sull'idoneità della coppia, e i Centri, condividendo modalità specifiche di scambio e raccordo, anche da individuarsi attraverso protocolli operativi e/o linee di indirizzo e con il contributo dei Responsabili organizzativi in materia di adozione (ROA);
- f) promuovere la costituzione di tavoli di lavoro per l'attivazione della rete tra i servizi, i Centri, gli Enti e il Tribunale per i Minorenni, così come previsto dall'art. 39 bis, comma 1, lett. c) della legge 184/1983 e successive modifiche ed integrazioni; i tavoli di lavoro dovranno prevedere il coinvolgimento dei due Tribunale per i Minorenni competenti per l'intero territorio regionale (Firenze e Genova);
- g) individuare strumenti e metodologie di intervento finalizzati a sensibilizzare le coppie sull'opportunità di ricevere un adeguato sostegno alla fase post adottiva;
- h) condividere e definire protocolli operativi e/o linee guida regionali sull'intero iter adottivo, nonché strumenti informativi sui servizi offerti alle coppie e sull'attività svolta sia dai Centri che dagli Enti;
- i) realizzare strumenti informativi e gestionali (sito web/collegamenti a siti già esistenti) per la raccolta, l'aggiornamento e la fruizione della documentazione e delle notizie utili a supportare le coppie in tutte le fasi dell'iter adottivo;
- j) individuare azioni di intervento da realizzarsi in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le agenzie formative sulle tematiche dei rapporti tra adozione e scuola, verificando, in particolare, la possibilità di stipulare specifici accordi/protocolli per la formazione dei docenti e del personale scolastico per lo sviluppo di un'adeguata accoglienza del bambino adottato, oltre che eventualmente per individuare precocemente le situazioni di disagio o di rischio.

Art. 5

Attività di preparazione alle coppie aspiranti all'adozione internazionale e rapporti tra Centri ed Enti

I Centri e gli Enti collaborano per le attività di preparazione alle coppie aspiranti all'adozione e per la definizione e l'attuazione delle procedure amministrative finalizzate allo scambio di informazioni relative al percorso adottivo.

Tale collaborazione si realizza secondo le modalità e i contenuti specifici che saranno individuati attraverso atti da adottarsi successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione ed elaborati nell'ambito del tavolo di coordinamento e monitoraggio di cui all'art.6.

L'impegno degli Enti a questa fase specifica delle attività previste dal presente Accordo, è riconosciuto, attraverso l'erogazione di un corrispettivo di euro 150,00 da erogare per la partecipazione ad ogni incontro con le coppie e agli incontri con gli operatori, secondo le modalità e i contenuti specifici individuati negli atti attuativi del presente Accordo di collaborazione di cui al comma precedente.

Il corrispettivo sopra indicato è erogato dai Comuni a valere sulle risorse ad essi trasferite dalla Regione attraverso i propri atti di programmazione annuale.



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like 'M', 'A', 'G', 'L', 'P', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z'.

Art. 6
Attività di coordinamento e monitoraggio

La Regione assicura il coordinamento delle attività derivanti dal presente Accordo di collaborazione attraverso la costituzione di un apposito tavolo cui sono chiamati a far parte i rappresentanti dei Centri e degli Enti.

Al tavolo di coordinamento, che si riunisce con cadenza almeno semestrale, possono essere invitati in coerenza con gli argomenti affrontati, gli operatori dei servizi socio sanitari integrati e/o i rappresentanti dei Tribunali per i Minorenni ed eventuali altri soggetti.

Il centro regionale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza, di cui alla legge regionale 31/2000, assicura un contributo tecnico e scientifico a supporto della realizzazione delle attività individuate dal presente Accordo di collaborazione.

Le parti concorrono, ognuno per le proprie competenze, a fornire le informazioni e i dati utili sia all'aggiornamento del sistema informativo regionale - gestito nell'ambito della citata legge regionale 31/2000- che degli strumenti informativi di cui all'art. 4, lett. i) che saranno realizzati;

L'attività di monitoraggio e di scambio informativo su quanto previsto dal presente Accordo di collaborazione e, in particolare sulle attività di preparazione alle coppie, è assicurata dalla Regione attraverso il centro regionale di cui sopra che provvede anche all'analisi dei dati raccolti dai Centri e all'incrocio degli stessi con le risultanze derivanti da altri sistemi informativi sia di livello regionale che nazionale.

Gli Enti, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal presente Accordo di collaborazione, individuano un coordinatore.

Il coordinatore di cui al punto precedente svolge funzioni di raccordo tra gli Enti e tra questi e gli altri soggetti coinvolti nel percorso dell'adozione.

Art. 7
Adesione e recesso

Enti diversi da quelli firmatari del presente Accordo di collaborazione, qualora ne facciano richiesta, possono aderire al medesimo anche durante la vigenza dello stesso a condizione del possesso del requisito individuato all'art. 2, lett. c) e previo invio alla Regione della relativa documentazione.

Il recesso di un Ente dal presente protocollo può avvenire o volontariamente da parte dell'Ente stesso o può essere richiesto congiuntamente da parte della Regione e dei Comuni per il mancato rispetto degli impegni assunti.

Art. 8
Durata

Il presente Accordo di collaborazione avrà la durata di quattro anni a far data dalla sottoscrizione.

Gli atti finalizzati alla definizione delle modalità di collaborazione tra Centri ed Enti di cui all'articolo 5, potranno essere sottoposte a revisione annuale.



[Handwritten signature]

Letto, sottoscritto e firmato

Firenze, 30 gennaio 2012

Per la Regione

Assessore Salvatore Allocca

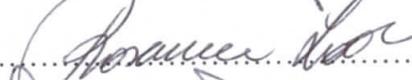


Per i Comuni

Firenze, dott. Alessandro Salvi



Prato, dott.ssa Rosanna Lotti



Siena, Assessore Anna Ferretti



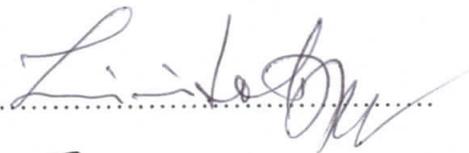
Pisa, Assessore Maria Paola Ciccone



Per gli Enti

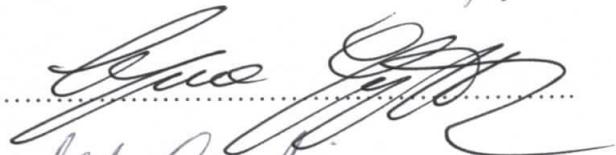
A.I.A.U. Associazione in Aiuti Umanitari – ONLUS

Dott.ssa Luminata Paula Popp



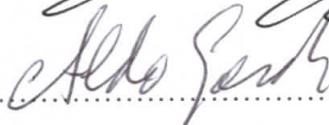
Ai.Bi. – Associazione Amici dei Bambini

Dott. Calogero Gugliotta



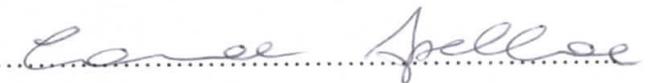
Associazione di volontariato Ernesto

Dott. Aldo Gardi



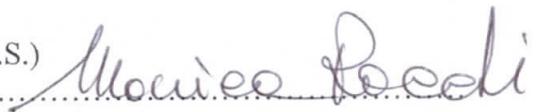
Associazione I Cinque Pani

Dott.ssa Apollonia Cannone



Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (A.N.P.A.S.)

Monica Rocchi



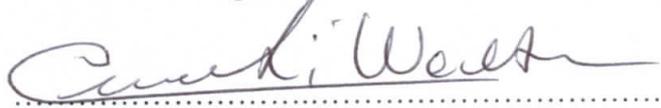
Azione per famiglie Nuove ONLUS

Dott.ssa Paola Canzi



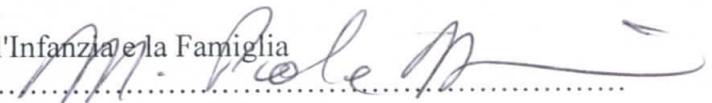
Centro Adozioni La Maloca ONLUS

Dott. Walter Curati



CIFA ONLUS – Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia

Dott.ssa Maria Paola Maurino



Fondazione Patrizia Nidoli

Dott. Stefano Capretti



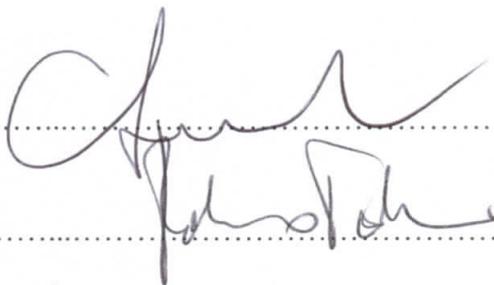
International adoption – Associazione per la famiglia

Dott.ssa Beatrice Belli

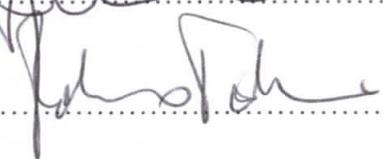




Istituto la Casa
Dott.ssa Caterina Amariti



La Primogenita International Adoption
Dott. Fabrizio Fallani



L'Airone – ONLUS

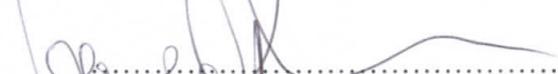




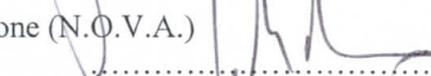
Lo Scoiattolo – ONLUS
Dott. Pierluigi Carnevali



Movimento Shalom
Dott. Luca Martini



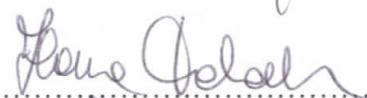
Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione (N.O.V.A.)
Dott. Fabio Naldi



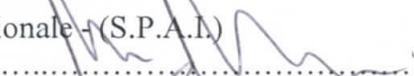
Rete Speranza Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ONLUS



S.O.S. Bambino International Adoption – ONLUS
Dott.ssa Ilaria Talanti



Servizio Polifunzionale per l'adozione internazionale – (S.P.A.I.)
Dott. Michele Marcucci



SJAMO (Sao José Amici nel Mondo)
Dott. Claudio Leucci

